

Turismo&Storia



UNGIORNOA
PAVIAINADAY



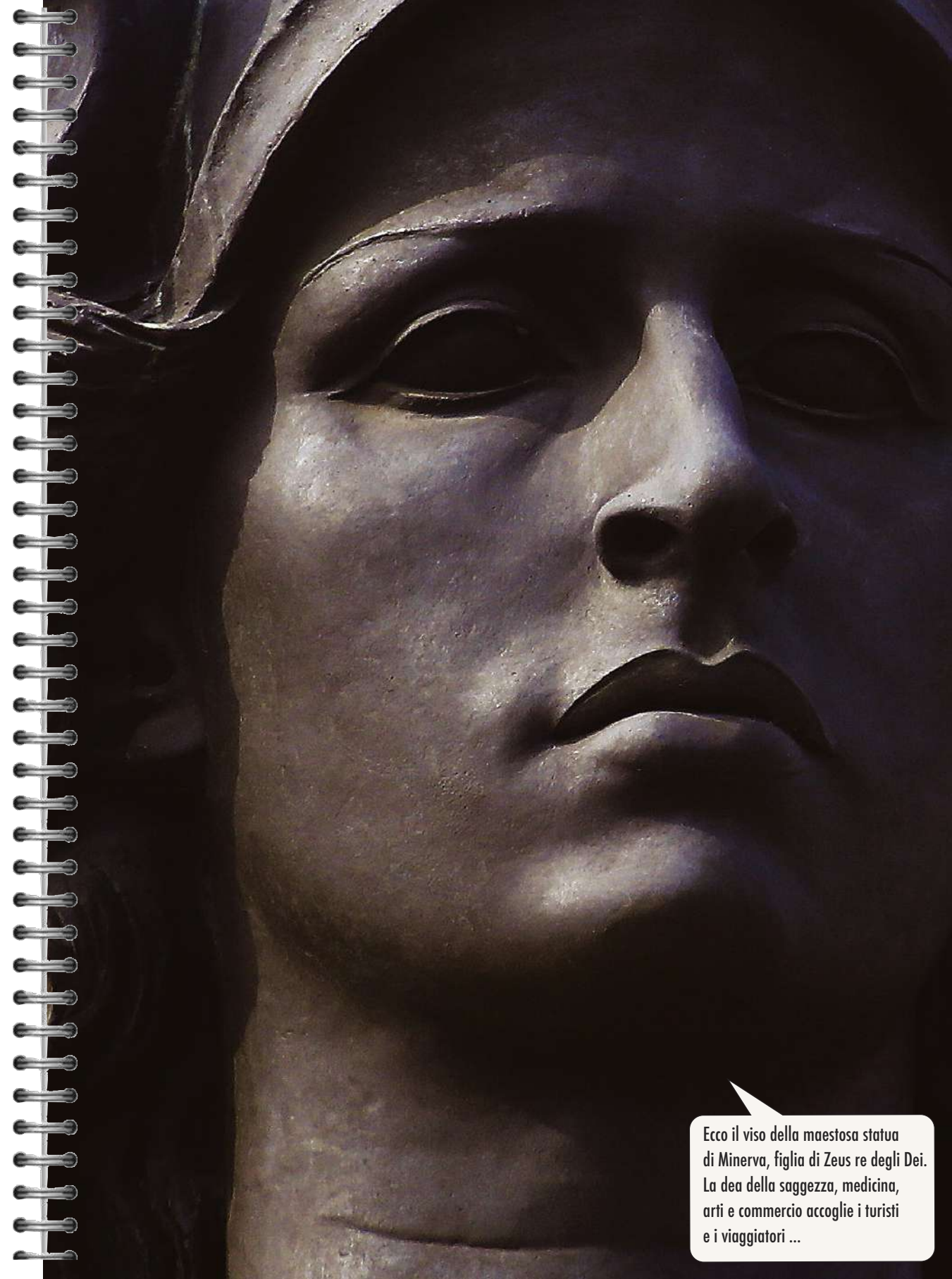
TORCHIO DE' RICCI

PVIAVAI...

Molti anni fa due amici, un grafico e un fotografo avevano deciso di visitare la Certosa di Pavia e la città di Pavia per realizzare una guida turistica... Impaginati i progetti, scelti i testi, scattate le fotografie e commissionati i disegni. Poi testi, fotografie e disegni presero altre strade e tutto rimase nei cassetti. Tipografia e litografia, carta e inchiostro sono un piacevole e indimenticabile ricordo. Restano le parole e le immagini dedicate a Pavia e alla sua Certosa, sempre attuali. Oggi quelle di Pavia, in formato digitale, eccole qui!

UN GIORNO A PAVIA

Pagina dopo pagina, un viaggio nel tempo, anzi, in due Tempi... Vicoli e piccole piazze, palazzi e chiese di rosso mattone, dell'antichissima capitale del regno d'Italia vogliono mostrarsi ai giovani turisti (e ai meno giovani) italiani e internazionali scoprendo "il più bel capitolo di Lombardia"... così scriveva con penna, inchiostro, e calamaio Cesare Angelini, nel suo "Viaggio in Pavia".



Ecco il viso della maestosa statua di Minerva, figlia di Zeus re degli Dei. La dea della saggezza, medicina, arti e commercio accoglie i turisti e i viaggiatori ...



L'ha scolpita Francesco Messina nel 1939.
È alta 8 metri, il corpo è in bronzo,
l'abito è in marmo rosa.

UN GIORNO A PAVIA

Voltate le spalle alla Stazione ferroviaria e superata la **Minerva** ci si incammina su Corso Cavour, che conduce al centro della città.

È importante, almeno quanto raggiungere il punto in cui si trova il monumento che si sta cercando, tenere gli occhi ben aperti sul patrimonio storico che a Pavia si respira strada per strada.

Palazzi, chiese e monumenti sono intessuti in una trama urbanistica di grande fascino, che costituisce la vera bellezza della città. Piazze, scorci, portoni, cortili e colori appaiono continuamente lungo il percorso.

Seguendo corso Cavour verso il centro, di fronte al Palazzo di Giustizia si incontra **Palazzo Bottigella** (sec. XV), dalle splendide decorazioni sulla facciata in cotto; a 300 metri verso il centro, Piazza della Vittoria, un lungo rettangolo con due lati percorsi da portici, è il cuore della città. Nella parte di sinistra Santa Maria Gualtieri, una delle chiese più antiche; alla destra il Broletto, il palazzo comunale di Pavia, forma il lato sud della piazza; risale al XII secolo, ma la facciata con la graziosa loggetta è del Cinquecento.

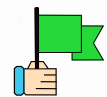
La Piazza del Duomo è collegata a Piazza della Vittoria attraverso la stretta Via Omodeo al termine della quale si elevava, fino al suo crollo improvviso (1989) la torre civica dell'XI secolo. Questa seconda piazza è dominata dalla facciata del **Duomo** (iniziato nel 1488, ma cupola e facciata risalgono alla fine del XIX secolo).

La costruzione della cattedrale vanta collaboratori quali Bramante e Leonardo; la cupola, imponente, è la terza per dimensioni in Italia (dopo S. Pietro in Roma e S. Maria del Fiore a Firenze). Sul lato opposto si osservano i portici dell'antico Vescovado.





MILANO
CERTOSA DI PAVIA



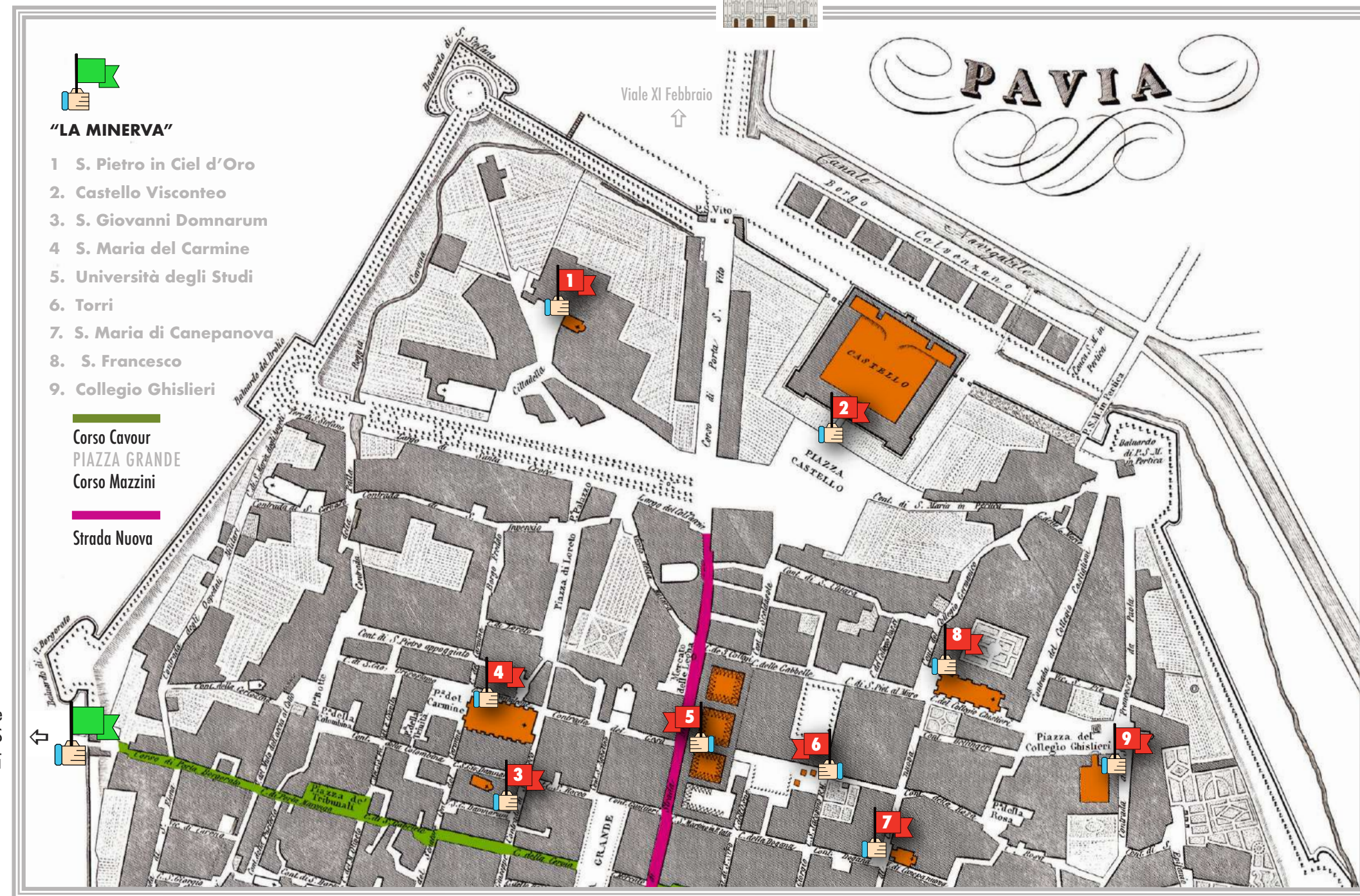
"LA MINERVA"

- 1 S. Pietro in Ciel d'Oro
- 2 Castello Visconteo
- 3 S. Giovanni Domnarum
- 4 S. Maria del Carmine
- 5 Università degli Studi
- 6 Torri
- 7 S. Maria di Canepanova
- 8 S. Francesco
- 9 Collegio Ghislieri

Corso Cavour
PIAZZA GRANDE
Corso Mazzini

Strada Nuova

V.le Vitt. Emanuele
STAZIONE FF.SS
Railway 车站



↓
PONTE DELLA LIBERTÀ



S. Teodoro

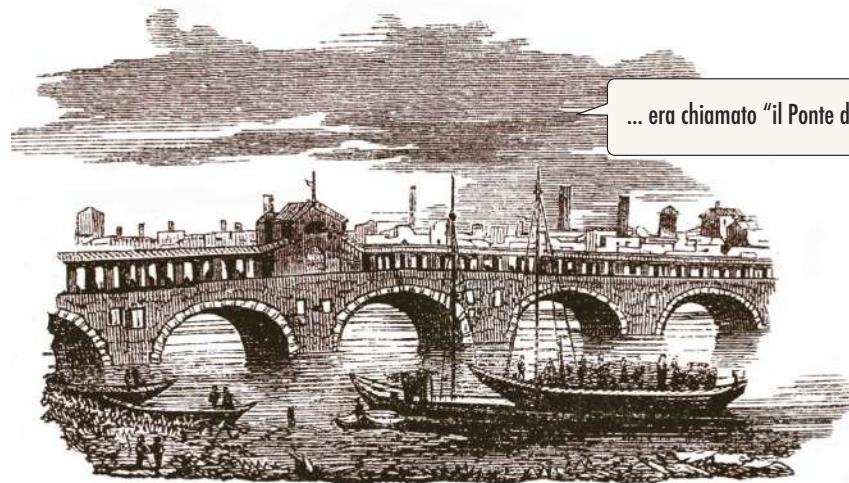
S. Teodoro, dalla facciata rossa in tipico cotto lombardo, fu fondata nell'VIII secolo e ricostruita nel XII. Incantevole il percorso che porta a questa chiesa, quasi nascosta dalle case e dall'intrico delle vie che la circondano: da Piazza Duomo si può scendere in direzione

del fiume lungo Via Cossa. Arrivati in Via Cardano si continua per un poco (senza smettere di osservare le splendide architetture medievali). La strada, in sassi, porta alla chiesa e all'**affresco del Cinquecento** che ritrae la città vista dal fiume.

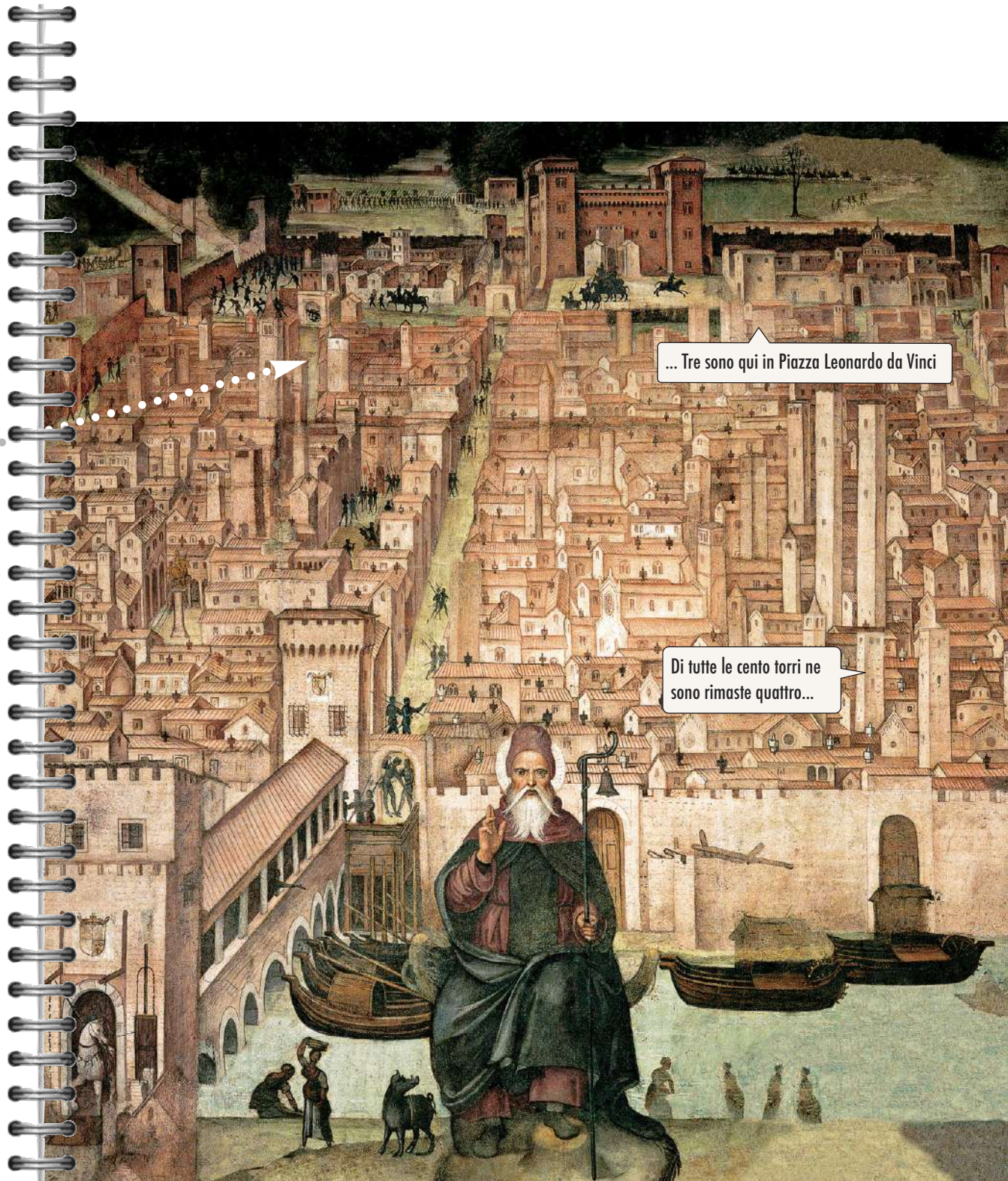
La zona di Porta Calcinara conclude la discesa verso il fiume.

La si raggiunge scendendo lungo la stretta Via Terenzio, che parte dalla facciata di S. Teodoro. Se in fondo a questa si svolta a sinistra, in Via Porta Pertusi, poco più avanti, sulla destra, appare l'antichissima **Casa degli Eustachi**, una dimora di epoca tardo-gotica. Proseguendo dritti per questa via si arriva all'imbocco di **Strada Nuova**, sul fiume.

Il Ponte Coperto, sul Ticino, fu ricostruito dopo la Seconda Guerra Mondiale in forme pressoché identiche all'originale del XIV secolo (i



... era chiamato "il Ponte del Diavolo".



... Tre sono qui in Piazza Leonardo da Vinci

Di tutte le cento torri ne sono rimaste quattro...

resti dell'antico ponte sono ancora visibili su entrambe le sponde). Strada Nuova, l'arteria pedonale più importante, era in origine uno dei due assi del "castrum" romano che strutturava rigidamente l'impianto della città. Fu "raddrizzata" nel XIV secolo dai Visconti e il suo nome deriva proprio da questo intervento.



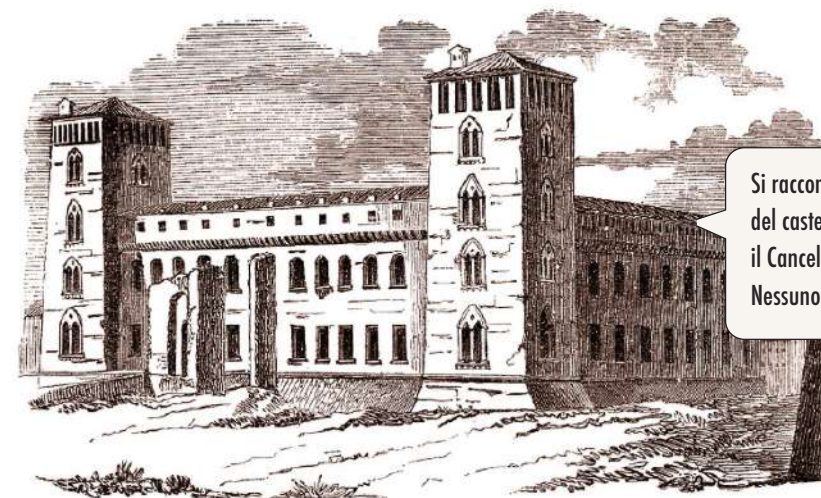
Università

Percorrendo questa via animata in tutta la sua lunghezza si arriva all'**Università**, fondata nel 1361 (già nell'XI secolo fioriva una celebre scuola giuridica).

L'edificio fu ampliato a varie riprese nel XVIII e nel XIX secolo; la facciata è tardo settecentesca. All'interno, numerosi cortili ripropongono il disegno del chiostro quadrato, ma sempre con notevoli variazioni, che contraddistinguono nettamente ciascun cortile.

Il Castello Visconteo, del XIV secolo, appare allo sguardo una volta terminata Strada Nuova. Al tempo della Signoria milanese fu esaltato come una delle residenze più belle d'Europa, grazie anche all'immenso parco, che si estendeva verso nord. Nonostante i gravi danni subiti lungo i secoli, il disegno e le dimensioni del Castello sono tuttora di notevole effetto. All'interno ospita i Musei Civici.

Fu inaugurata da Galeazzo II Visconti, padre di Gian Galeazzo, detto Conte di Virtù: sempre lui nel 1385 fece innalzare il Duomo di Milano e nel 1396 la favolosa Certosa di Pavia.



Si racconta che all'interno del castello sia stato murato il Cancelliere di Galeazzo II. Nessuno sa dove sia...

La Basilica di **S. Pietro in Ciel d'Oro** fu fondata nell'VIII secolo (in epoca longobarda) ma ricostruita nel XII. È uno dei gioielli pavesi e conserva al suo interno, nella famosa Arca, la sepoltura di S. Agostino. Ci si arriva lasciando alle spalle il Castello e prendendo Viale Matteotti si imbecca la prima rientranza verso destra, Via Liutprando.

La maestosa e rossa **Chiesa del Carmine**, iniziata verso la fine del Trecento, si affaccia sulla bella piazza omonima. La si raggiunge lasciando Viale Matteotti in direzione centro, attraversare Piazza Petrarca e svoltare in Via Roma; l'interno, ricco di affreschi gode di una luminosità tutta particolare derivante dalle splendide vetrate colorate. A 100 metri un'antica chiesa longobarda:



S. Pietro in Ciel d'Oro

S. Giovanni Domnarum (anno 655 circa) merita una visita per la sua stupefacente cripta. Torniamo su Strada Nuova percorrendo a ritroso Via Roma fino a trovare l'ingresso principale dell'Università.

MILANO
CERTOSA DI PAVIA



OLTREPÒ
PAVESE



Viale Libertà
PONTE DELLA LIBERTÀ
Oltrepò Pavese

Via Luigi Porta:
la quarta torre è qui.

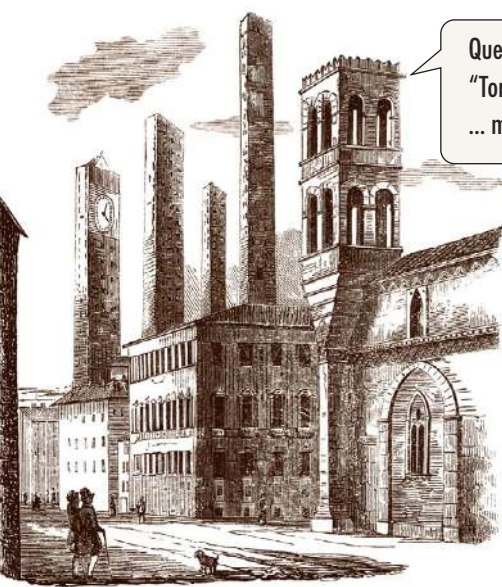
LODI
CREMONA

10. Duomo 11. S. Teodoro 12. Ponte Coperto 13. S. Maria in Betlem 14. S. Michele 15. Collegio Borromeo

Corso Cavour
PIAZZA GRANDE
Corso Mazzini

Strada Nuova

Via Cardano
Strada Nuova
Corso Garibaldi



Questa era chiamata
"Torre dal Pizzo in Giù"
... ma non c'è più!

Entrando e proseguendo dritti si attraversa **Piazza Leonardo da Vinci**, dominata da **tre antiche torri (XI sec.)**; sulla destra l'Aula Magna, a sinistra si affaccia l'antico Ospedale dedicato a S. Matteo, ora parte integrante dell'Università.

A poca distanza, dirare a destra in Via Defendente Sacchi, e appare un gioiello del Rinascimento, la **Chiesa di S. Maria di Canepanova**, oltre si incontra la **Chiesa di S. Francesco** (XIII

sec.), la facciata è "un merletto" di mattoni bianchi e rossi svoltando in Via C. Goldoni si raggiunge il **Collegio Ghislieri** fondato nel 1569: uno dei collegi storici di maggior prestigio nazionale.

Di fronte, dirigendosi in Via San Martino, si ammira il **Collegio Femminile Castiglioni Brugnattelli** il primo e il più antico di Pavia, fondato nel 1429.

Da questa zona torniamo a scendere verso il fiume: tutte le vie che vi portano sono degne d'interesse.

Imboccando **Via Luigi Porta** si entra nella Pavia longobarda, una passeggiata tra sassi e mura rosso mattone, una spettacolare torre, poi viuzze e vicoli e piccole piazze con il fascino

del periodo longobardo:

Stilicone, Arduino, S. Colombano, Ressi, P.ta Palacense, Ennodio, S. Dalmazio...

Arrivati a incrociare Corso Garibaldi si girerà a destra e 200 metri poi a sinistra, in Via San Michele, si ammira il capolavoro dell'arte romanica lombarda: la **Basilica di S. Michele**,



S. Francesco



S. M. Canepanova



S. Michele

fondata nel VI secolo ma ricostruita nel XII; in tenera pietra arenaria, è preziosa per le fantasiose decorazioni simboliche della facciata e la semplice solennità del suo interno.

Qui Federico Barbarossa fu incoronato re d'Italia nel 1155, con la mitica Corona Ferrea (oro, argento e pietre preziose)

Nelle vicinanze l'altro storico e prestigioso **Collegio Borromeo** (fondato nel Cinquecento da san Carlo Borromeo), palazzo austero e imponente in una piccola piazza; lo si raggiunge ritornando su corso Garibaldi in direzione opposta al centro, svoltare a destra in Via S. Giovanni in Borgo.

Terminato l'itinerario cittadino, vale la pena riservare un po' di tempo per il lungo Ticino e per il **Borgo Ticino** che, all'altro capo del **Ponte Coperto**, propone una

dimensione completamente diversa, quella di paese, qui si passeggia

lungo il fiume, cullati dalla vaga ma persistente impressione di essere fuori dal tempo... e a 2 km, lungo le rive del fiume azzurro a metà del Duecento i monaci Vallombrosani innalzarono una chiesa dedicandola a **S. Lanfranco**: il suo piccolo chiostro è un gioiello rinascimentale (direzione MI A7).

Un'ultima tappa a 8 km sulla strada per Milano: una visita alla spettacolare e meravigliosa **Certosa di Pavia**.



Collegio Borromeo

PAVIA IN A DAY



Once the station and the imposing “*Minerva*”, statue, have been left behind, one can enter **Corso Cavour** and walk on towards the historic centre of the town. Keeping one’s eyes wide open on the historic and artistic wealth that can be spotted in each street of Pavia is at least as important as getting to where the sought monument stands. Buildings, churches and monuments are woven into an urban pattern that is fascinating, which represents the true beauty of the town.

Along the route, squares, quaint views, entrances of buildings, courtyards and special colours appear continuously. **Palace Bottigella**, from the 15th century, has a magnificent decoration on the redbrick facade. Walking along Corso Cavour towards the centre, the palace is on the right-hand side, in front of the Law Courts (Palazzo di Giustizia).

Piazza della Vittoria is a long rectangle with porticoes along the two long sides. It is the heart of Pavia and it is situated at the end of Corso Cavour, where the street becomes part of the square itself.

On the left-hand side of the piazza, Santa Maria Gualtieri, one of the oldest churches of the town. On the right, the southern side of the piazza is the Broletto, the Town Hall; it dates back to the 12th century but the facade, with its little loggia, is from the 16th.

Piazza del Duomo is connected to Piazza della Vittoria by means of the narrow Via Omodeo, at the top of which the Romanesque Civic Tower stood from about 1060 to its collapse on March 17th, 1989.

The piazza is dominated by the front of the **Duomo**, which, together with the dome, dates back to the end of the last century, whereas the cathedral itself was begun in 1488. It is held that personalities such as Bramante and Leonardo had a hand in the construction of it.

The imposing dome is the third largest in Italy (after S. Pietro in

Rome and S. Maria del Fiore in Florence). On the opposite side of the piazza are the beautiful porticoes of the Bishop’s residence (Vescovado) and the nearby edifices. **S. Teodoro**, with its redbrick front (which is typical in Lombardy) was founded in the 8th century and rebuilt in the 12th. The way to this church - which lies almost hidden by other buildings and the tangle of the surrounding streets - is truly charming. One can go downhill from Piazza del Duomo towards the river along Via Cossa, reaching Via Cardano to keep walking on a little (always keeping an attentive eye on the beautiful medieval edifices).

The cobbled street slopes down to the side of the church. Inside is an important fresco (from the 16th century) of Pavia viewed from the river. The area around Porta Calcinara is at the end of the way that leads down to the river. Just walk down the narrow Via Terenzio (starting from the front of S. Teodoro).

Turning left at the top of this street, in Via Porta Pertusi, on the right-hand side is the so-called **Casa degli Eustachi**, a private residence from the late Gothic period. Walking straight ahead, on the same street, one reaches the beginning of **Strada Nuova**, near the river.

The Covered Bridge, was rebuilt after the Second World War.

It is an almost identical copy of the earlier one from the 14th century. Strada Nuova, the most important pedestrian street of the town, was originally one of the two main axes of the Roman castrum from which the plan of the town was rigidly structured. It was “straightened up” in the 14th century by the Visconti family, hence its name “New Street”. Walking up this lively street one arrives at the **University**, founded in the 14th century (but a tradition in law studies thrived already in the 11th). The building was enlarged in the 18th and 19th century and the facade is from the late 18th century. Inside, several courtyards are shaped as square cloisters but the pattern always offers variations which characterize each single courtyard.

Walking up to the top of Strada Nuova, one comes within



sight of the **Visconti Castle**, which dates back to the 14th century. At the time of the Milanese signoria, it was praised as one of the finest residences in Europe, also due to the immense park which lay north, towards Milan. Although the Castle has been seriously damaged throughout the centuries, its size and appearance are still quite impressive. Inside are the City Museums.

S. Pietro in Ciel d'Oro was founded in the 8th century (during the domination of the Longobards) but rebuilt during the 12th. Mentioned by Dante and Petrarca, this church is one of Pavia's treasures and the inside preserves the famous Arca, the marble coffin of S. Augustine, beautifully sculptured. The church can be reached from the Castle walking westward, along Viale Matteotti, and turning right into Via Liutprando.

The Chiesa del Carmine, from the late 14th century, looks on to the nice square that bears the same name. Walking from Viale Matteotti towards the centre, through Piazza Petrarca, it can be reached turning right into via Roma. This church, in redbrick and Gothic style, is the largest in Pavia. Inside, together with the many frescoes and paintings there is a special brightness, the quality of the light coming from the wonderful stained-glass windows.

Let us go back towards Strada Nuova walking along Via Roma: you will find yourself in front of the main entrance of the University. Entering it and walking straight through you will reach **Piazza Leonardo da Vinci**, with its **three old Towers** (they date back to the 11th century). On the right-hand side is the Assembly Hall; on the left is the old S. Matteo Hospital which is now part of the University.

Within walking distance, in Via Sacchi, on the right there is **S. Maria di Canepanova** church, a true gem of Renaissance and beyond it we find S. Francesco church, the 13th century (under): turning into Via Goldoni we reach the **Collegio Ghislieri**, (to the side) one of the most prestigious historical Italian colleges founded in 1569.

Turning from the square into Via San Martino, one can see the oldest

student residence of Pavia: the Collegio Castiglioni-Brugnatelli, at present for girls only, was founded in 1429.

Taking Via Porta we discover the Langobard side of Pavia: the fascination of past times in a walk through stones and red brick walls, a spectacular tower and alleys like Stilicone, S. Colombano, Ressi, P.ta Palacense, Ennodio, S. Dalmazio...

Once in Corso Garibaldi, you will have to turn right, then left again, to find the beautiful church of **S. Michele**, a masterpiece in pure Romanesque style, founded in the 6th century but rebuilt in the 12th. Bright and delicate, the sandstone shows a precious and imaginative symbolic decoration on the exterior, whereas the interior is simple and solemn.

The austere and massive building of **Collegio Borromeo** is found walking eastward on Corso Garibaldi and turning right into Via S. Giovanni in Borgo. This is another most prestigious student residence in Pavia, founded in the 16th century by san Carlo Borromeo.

Once the tour of the town is over, it is worth while to give some time to a walk along the riverside (especially on a warm late afternoon) and around **Borgo Ticino**, beyond the Covered Bridge, where a completely different atmosphere can be found: one of a small rural village... 2 km away, along the banks of the "blue" river in the mid-thirteenth century the Vallombrosan monks built a church dedicated to **S. Lanfranco**, its small cloister is a Renaissance jewel (direction MI A7). One last stop.

8 kilometres north of Pavia, on the way to Milan, will lead you to the **Certosa di Pavia**, a masterpiece of the Lombard Renaissance.





"Vicino a una città di traffico violento e di crescita furiosa come Milano, Pavia è ancora una nota nostalgica, l'eco di un paese tranquillo. Città fino a ieri quasi interamente agricola, nel suo cielo non alza fumose ciminiere, ma eleva le sue torri, alte reliquie, immagini immote del suo passato; e i milanesi che volentieri prendono il largo verso Pavia, confessano di trovarvi aria pura, tanta quiete, e quella modestia che governa le anime e le cose....

La modernità non si addice a Pavia, e a difenderla da ogni voglia tramodante sono proprio le cose più sue: le basiliche, il castello ducale, le torri medievali che, dandole una unità poetica, non consentono vicinanza di modernità né dismisura.

E in questo suo difendersi è il suo progredire.

Ho sempre pensato che Pavia è il più bel capitolo della Lombardia per la sua posizione geografica, seduta com'è sulla riva del Ticino che ci introduce agevolmente nella conoscenza del suo passato di città tre volte capitale di regno, coi Goti, coi Longobardi, col Regno italico; e, in quanto a glorie d'arte, Pavia si mangia tutte le città dei dintorni.

Non dico della Certosa, che è un miracolo a parte e in disparte, ma le basiliche già nominate e il castello visconteo, i dignitosi palazzi del Quattro e Cinquecento, già sedi di illustri Accademie; le leggiadre case barocche, le probe case dell'Ottocento, sono costruzioni diverse e sorte in diverse epoche, tuttavia legate tra loro in accordi segreti: perché i costruttori lavoravano per rendere un servizio alla città, persuasi che il volto della piccola patria si custodisce quando la si può riguardare come fu fatta dai padri.

Passi di Cesare Angelini nel volume "VIAGGIO IN PAVIA".

Photo&Cook



UNGIORNO A PAVIA IN A DAY

fotografie

PIER ENRICO FERRI

illustrazioni

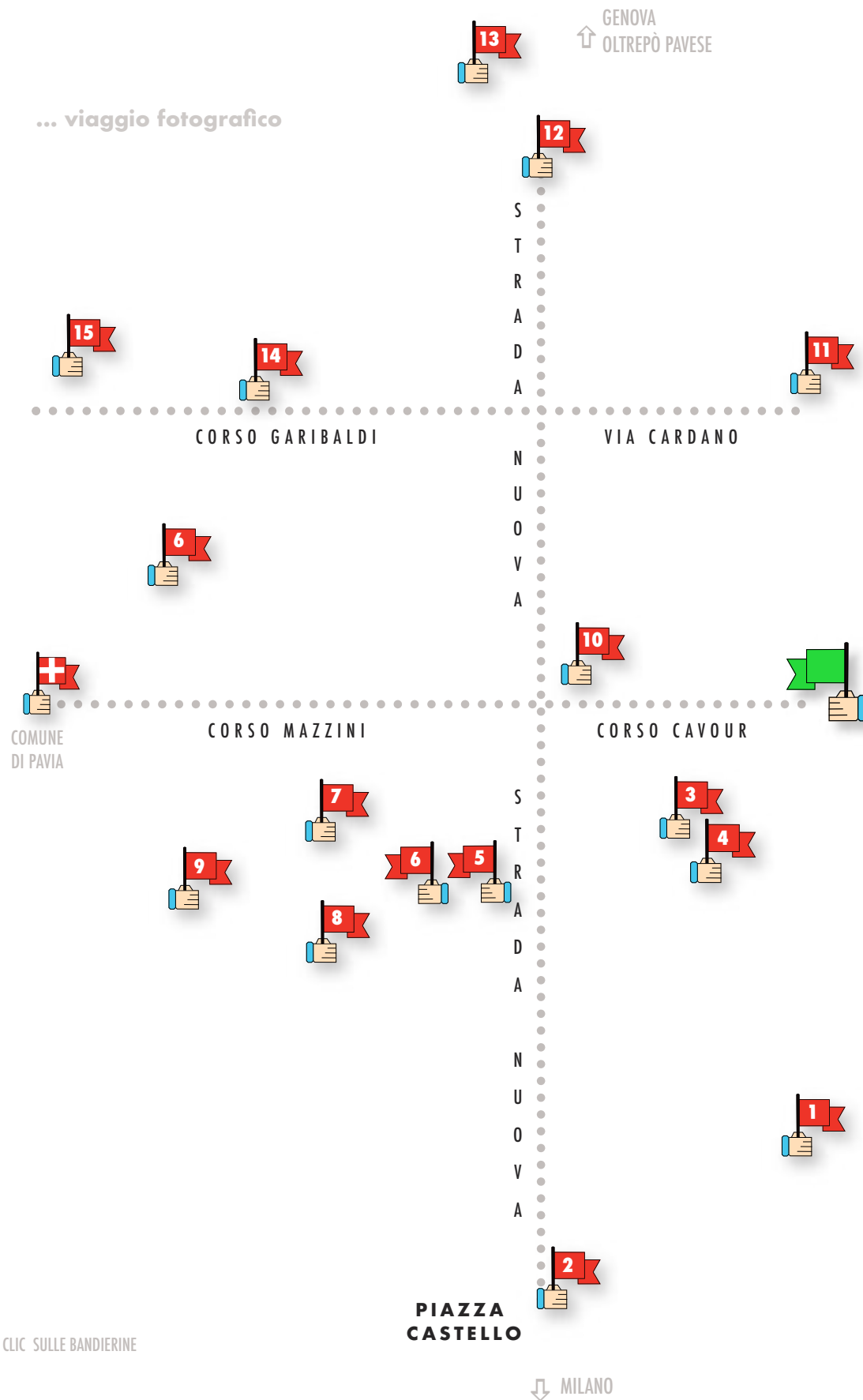
GIONATA ALFIERI (oraggi)

ANTONIO MONTEVERDI (vedute di Pavia)



TORCHIO DE' RICCI

... viaggio fotografico



"LA MINERVA"

- | | | |
|----------------------------|---------------------------|------------------------|
| 1. S. Pietro in Ciel d'Oro | 6. Torri | 11. S. Teodoro |
| 2. Castello Visconteo | 7. S. Maria di Canepanova | 12. Ponte Coperto |
| 3. S. Giovanni Domnarum | 8. S. Francesco | 13. S. Maria in Betlem |
| 4. S. Maria del Carmine | 9. Collegio Ghislieri | 14. S. Michele |
| 5. Università degli Studi | 10. Duomo | 15. Collegio Borromeo |

PHOTO&COOK

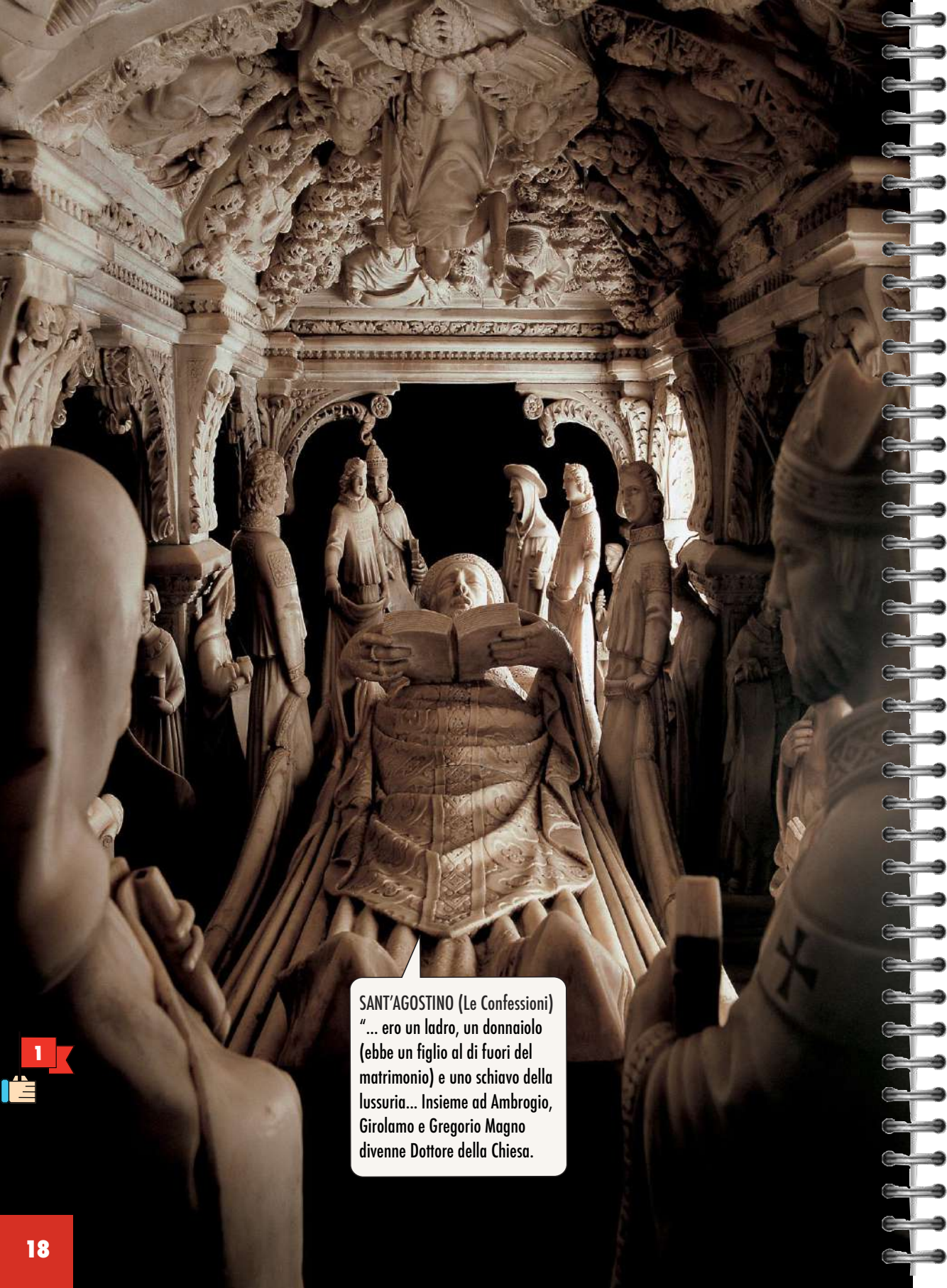
UN GIORNO A

PAVIA



PAVIA
è anche la capitale del riso





SANT'AGOSTINO (Le Confessioni)
 "... ero un ladro, un donnaiolo
 (ebbe un figlio al di fuori del
 matrimonio) e uno schiavo della
 lussuria... Insieme ad Ambrogio,
 Girolamo e Gregorio Magno
 divenne Dottore della Chiesa.



CASTELLO VISCONTEO
 Fu voluto da Gian Galeazzo
 Visconti (1360 circa) perché:
 "Voleva avere un palazzo
 per sua abitazione, un giardino
 per i suoi svaghi e una cappella
 per sua devozione".



Una visita al Castello
 non può finire senza
 avere visitato i Musei
 Civici con le sue belle
 e misteriose donne!



MUSEI CIVICI DEL CASTELLO

Francesco Hayez dedica alla delazione per motivi d'amore tre dipinti: questa splendida e sensuale dama è il primo a essere eseguito alla metà dell'800.



I borlotti sono grandi amici del corpo: abbassano il livello di colesterolo nel sangue, la glicemia e preservano la salute delle ossa.

PV · COOK

Risotto con i borlotti

Mettere a bagno i fagioli borlotti, per una notte, in acqua fredda.

Cuocerli a pentola coperta in abbondante acqua fredda, unendo un paio di foglie di salvia ed una di alloro, devono risultare teneri in un'ora circa: salare solo al termine della cottura.

In un tegame far appassire la cipolla con l'olio e metà del burro, unire la pancetta tagliata a dadini e far rosolare per pochi minuti.

Aggiungere il riso e farlo tostare a fuoco vivo, quindi sfumare con il vino, far evaporare, aggiungere i pomodori pelati con i fagioli scolati.

Cuocere il risotto per 18 minuti circa bagnando con il brodo. Levare dal fuoco, mantecare con il burro restante e con un'abbondante manciata di grana padano grattugiato. Servire caldo.



INGREDIENTI

300 gr di riso Carnaroli

1 piccola cipolla tritata

200 gr di fagioli borlotti

200 gr di pomodoro

2 cucchiaini di olio
extra vergine di oliva

50 gr di burro

40 gr di pancetta affumicata

1/2 bicchiere di vino bianco

grana padano grattugiato

1 litro di brodo (circa)



S. MARIA D. CARMINE
La più grande chiesa
della città con la sua
maestosa facciata
in cotto lombardo.

S. GIOVANNI DOMNARUM.
La sua cripta è la più antica
di Pavia.
Puoi vederla a 100 metri
da S. Maria del Carmine.

Le castagne non contenendo
naturalmente colesterolo,
aiutano a ripulire il sangue
dal suo eccesso; sono ricche
di fosforo: efficace alleato
naturale per la memoria.

PV · COOK

Risotto con le castagne

Se si acquistano castagne fresche, prima bollirle in abbondante acqua leggermente salata per circa 10 minuti, scolarle e (appena si riesce a tenerle in mano senza scottarsi) sbucciarle privandole anche della pellicina interna, quindi spezzettarle grossolanamente.

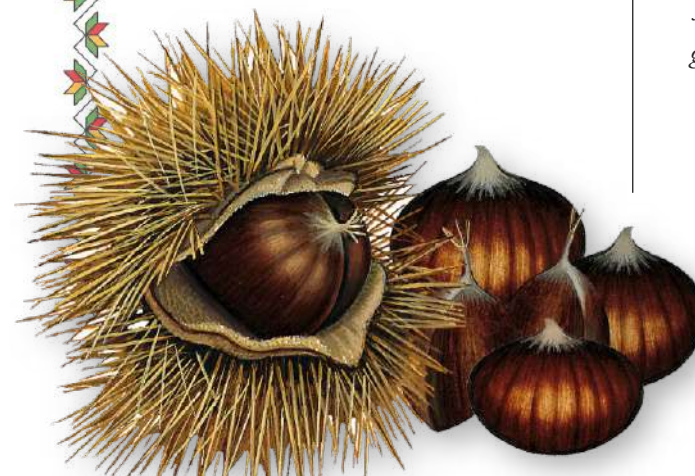
Il risotto: far sciogliere a fuoco basso metà burro e l'olio, aggiungere la cipolla, farla imbiondire, unire il riso e farlo tostare; alzare il fuoco e versare prima il vino, lasciandolo evaporare, quindi due mestoli di brodo bollente e le castagne.

Continuare a mescolare aggiungendo gradatamente brodo bollente e portare a cottura (circa 18 minuti). Mantecare con il burro e il grana padano grattugiato. Servire subito, cospargendo con foglioline di maggiorana fresca.



INGREDIENTI

300 gr di riso Carnaroli
1 cipolla piccola tritata
1/2 bicchiere di vino bianco
400 gr di castagne fresche
(sottovuoto o congelate)
60 gr di burro
2 cucchiaini d'olio
extra vergine italiano
foglioline di maggiorana
grana padano grattugiato





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Cortile delle Magnolie:
in primavera è il più profumato
giardino di Pavia...

E nel Cortile delle Statue, Luigi
Porta, Antonio Bordonì Bartolo-
meo Panizza e Camillo Golgi
osservano studenti e turisti.



Questo è lo stu-
del Magnifico
troppo bello!

STRADA NUOVA.
Entra nell'Università,
vai sempre dritto...
e te le trovi di fronte.
A destra l'Aula Magna.

I semi di zucca contengono una grande quantità di magnesio, ottimo energetico e tonificante. Sono molto proteici, gustali da soli o nell'insalata.

PV · COOK

Risotto con la zucca

Tagliare la zucca a cubetti e farla cuocere con poca acqua calda o in forno. Nel frattempo in una casseruola scaldare l'olio e metà burro, far rosolare a fuoco dolce la cipolla; aggiungere la zucca e far insaporire.

A parte far tostare il riso in un tegame antiaderente, sfumare con il vino bianco, aggiungere la cipolla e la zucca, portare a cottura unendo man mano il brodo bollente.

Un minuto prima di spegnere amalgamare al risotto un trito di rosmarino e timo, una macinata di pepe fresco, quindi mantecare con il burro.

Servire con abbondante grana padano grattugiato.



INGREDIENTI

300 gr di riso Carnaroli
1/2 cipolla finemente tritata
300 gr di zucca "delica"
1 cucchiaino d'olio
extra vergine di oliva
40 g burro
1/2 bicchiere di vino bianco
grana padano grattugiato
rosmarino, timo, pepe
1 litro di brodo (circa)



PV - COOK

Risotto pere e gorgonzola

Il gorgonzola, grazie
alla triplice fermentazione,
non contiene né glutine,
né lattosio.

Sbucciare le pere, togliere i semi e ridurle a cubetti. Tritare finemente la cipolla, porla in un tegame con il burro con i cubetti di una pera; far imbiondire e aggiungere il riso.

Tostare per qualche minuto, unire il vino e lasciarlo sfumare, poi man mano che il riso si asciuga, aggiungere un mestolo di brodo alla volta, fino a fine cottura (15 minuti).

Nel frattempo eliminare la crosta del gorgonzola e tagliarlo a cubetti.

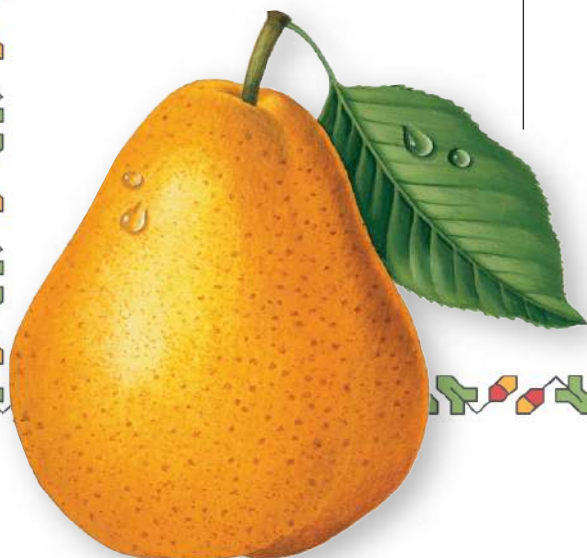
Cinque minuti prima che il risotto sia pronto aggiungere sia i cubetti di gorgonzola che quelli delle pere rimaste.

Spegnere il fuoco, spolverare con il grana padano grattugiato e mantecare con il burro rimasto.



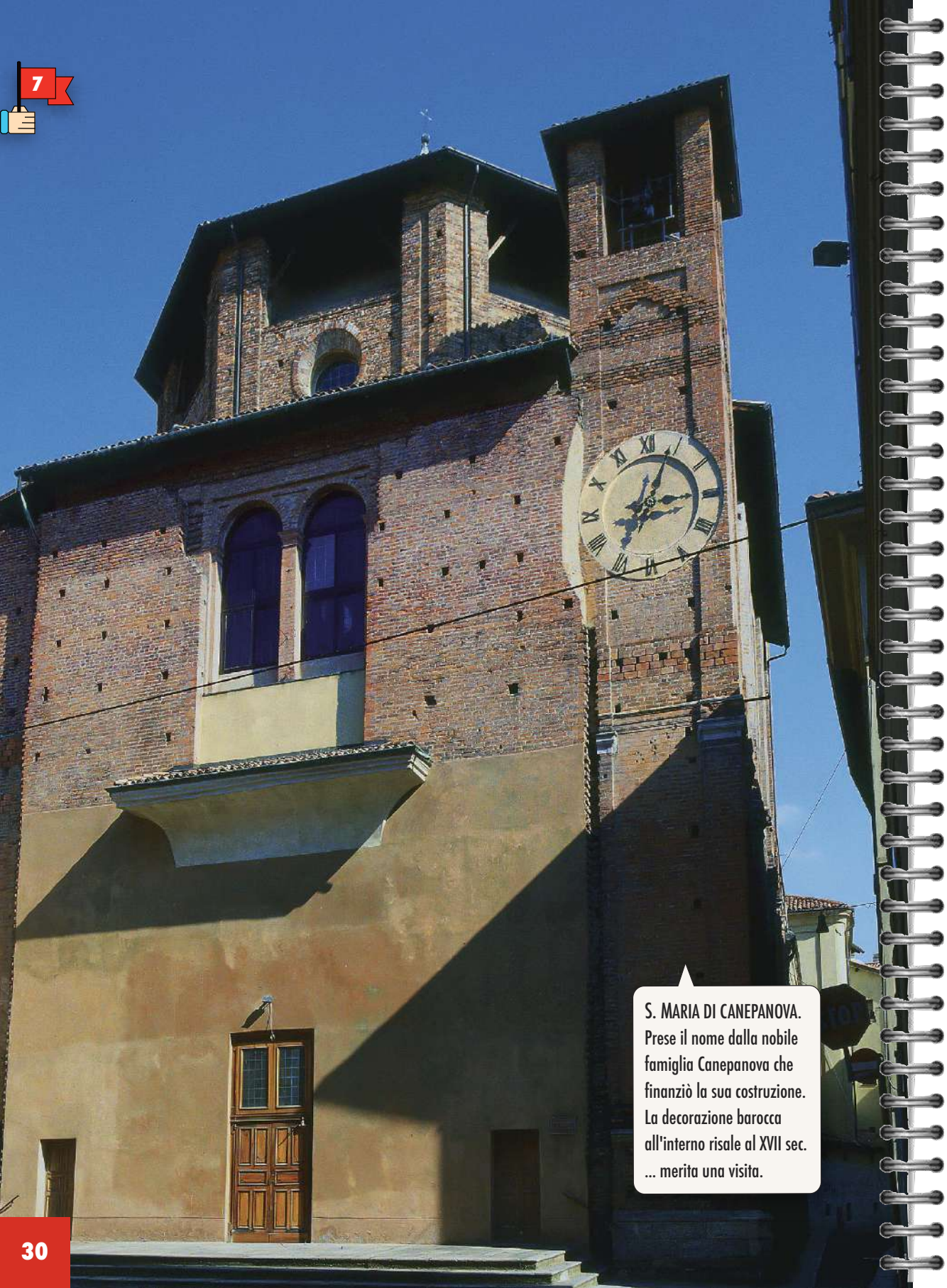
INGREDIENTI

300 gr di riso Carnaroli
1 cipolla piccola tritata
1/2 bicchiere di vino bianco
2 pere
100 gr di gorgonzola
50 gr burro
grana padano grattugiato
1 litro di brodo (circa)



VIA LUIGI PORTA

Qui sei nell'antichissima Pavia longobarda: vie, vicoli, piccole piazze, sono dedicate a uomini e donne che hanno reso la città capitale del Regno Italico dal VI al IX secolo.



S. MARIA DI CANEPANOVA.
Prese il nome dalla nobile famiglia Canepanova che finanziò la sua costruzione. La decorazione barocca all'interno risale al XVII sec. ... merita una visita.



SAN FRANCESCO GRANDE.
Risale alla fine del 1200 e fu innalzata dai monaci francescani; qui fu sepolta Isabella di Valois moglie di Gian Galeazzo Visconti e con la sua morte ottenne il titolo di Duca di Milano.

VIA MORAZZONE

Qui le mura di case e vicoli hanno un mattone diverso dall'altro, ognuno era fatto a mano... siamo nel Medioevo.

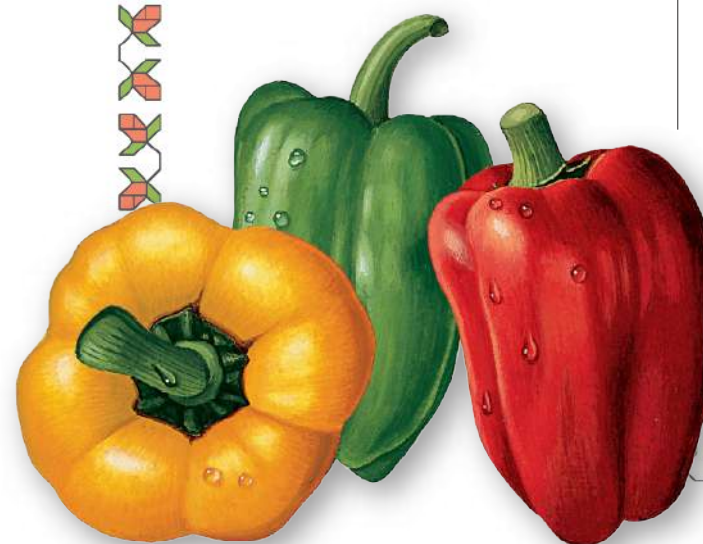
PV · COOK

Risotto con i peperoni

Il peperone contiene una quantità doppia di vitamina C rispetto agli agrumi, questo lo rende un prezioso alleato per la difesa del sistema immunitario e molto utile a rafforzare la muscolatura.

Far appassire a fuoco dolce la cipolla con metà burro e l'olio; pulire i peperoni dai semi e dalle parti bianche, tagliarli a cubetti ed aggiungerli alla cipolla; far rosolare per pochi minuti avendo cura di non bruciare la cipolla e la buccia dei peperoni.

Unire il riso, tostarlo, bagnare con il vino bianco, far evaporare e cuocere per 18 minuti, aggiungendo poco alla volta il brodo, mescolare continuamente. Spegnerne, mantecare con il burro e il grana padano; far riposare un paio di minuti. Portare in tavola il risotto cosperso con prezzemolo tritato finemente.



INGREDIENTI

2 peperoni 'quadri'
(1 rosso e 1 giallo)

1 cipolla piccola tritata
qualche foglia di prezzemolo

1/2 bicchiere di vino bianco

2 cucchiaini d'olio
extra vergine di oliva

50 gr di burro

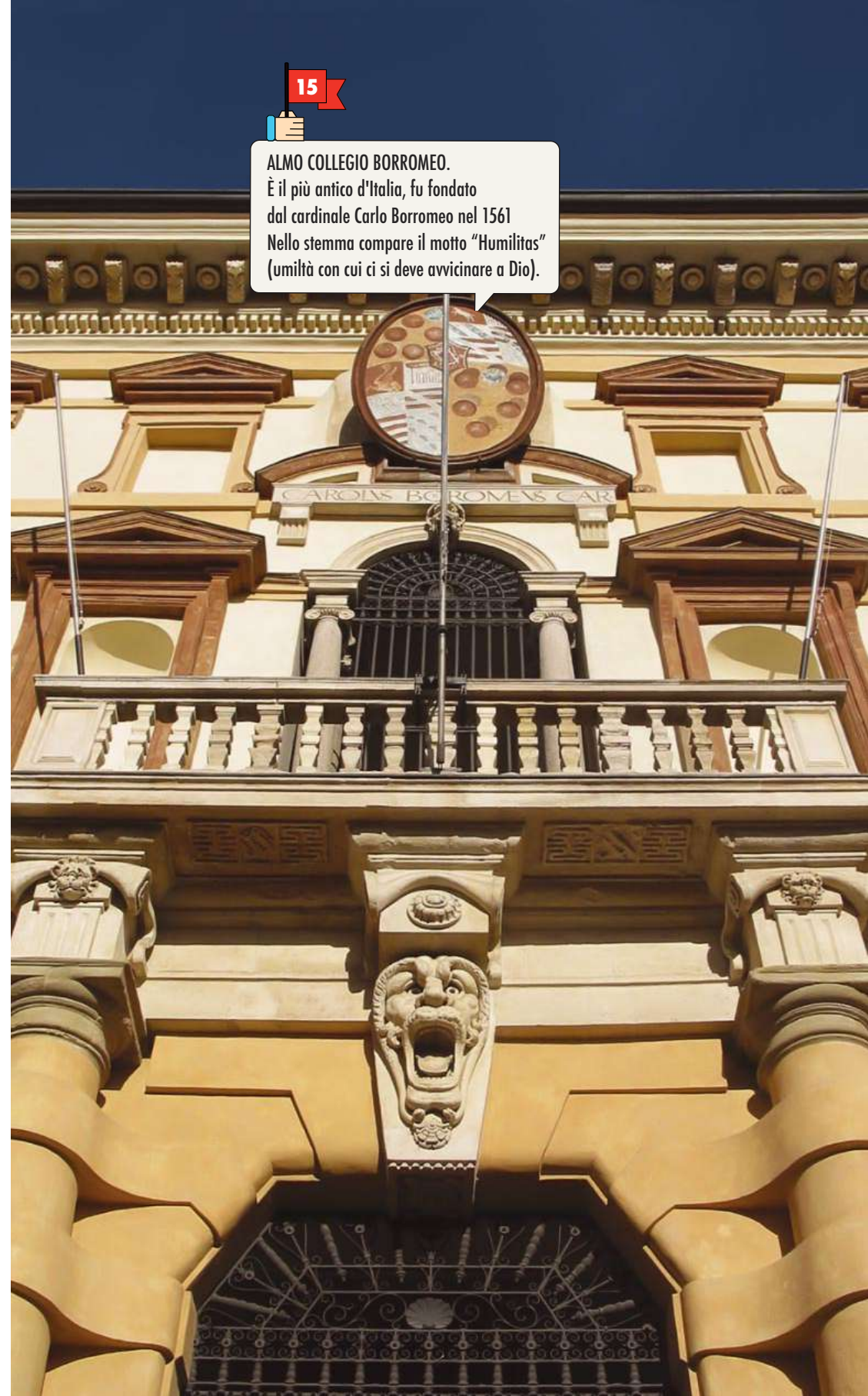
grana padano grattugiato

1 litro di brodo (circa)



PIAZZA COLLEGIO GHISLIERI.

La statua che troneggia di fronte al Collegio è quella di Antonio Michele Ghislieri, suo fondatore. Teologo e inquisitore domenicano fu eletto 225° Papa nel 1566. Assunse di nome di Pio V.



ALMO COLLEGIO BORROMEO.

È il più antico d'Italia, fu fondato dal cardinale Carlo Borromeo nel 1561. Nello stemma compare il motto "Humilitas" (umiltà con cui ci si deve avvicinare a Dio).

"IL REGIOLE"

Questa statua l'ha fatta lo stesso scultore che ha realizzato "La Minerva"

10

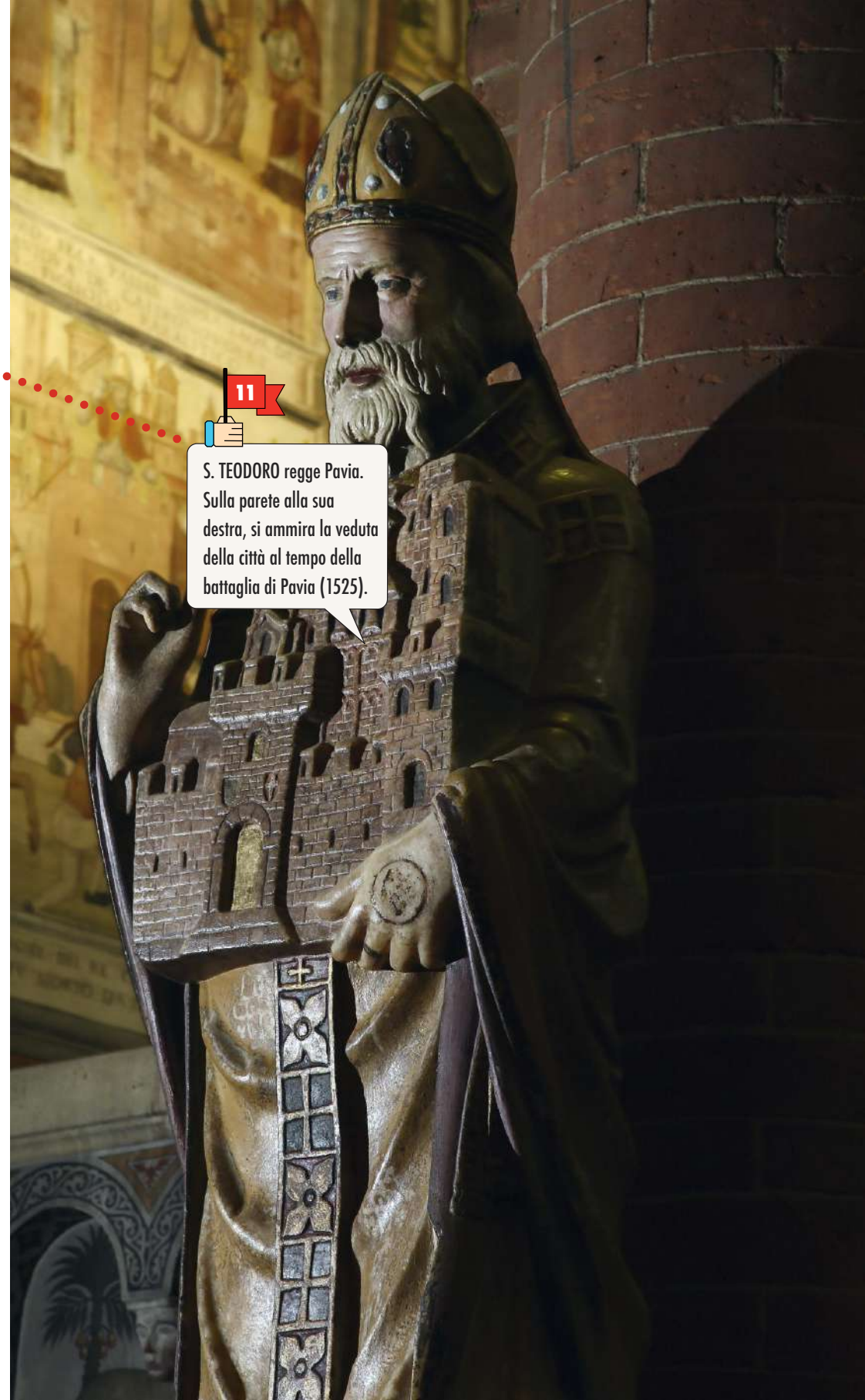
DUOMO.

La cupola, alta 97 metri, è la quarta in Italia per dimensione. La prima è quella della Basilica di San Pietro a Roma.





Proseguire e si arriva nella piazza della basilica di S. Teodoro, invece se giri a sinistra in Via Pessani ti trovi qui sotto... di fronte alla stupenda Casa degli Eustachi.



11

S. TEODORO regge Pavia. Sulla parete alla sua destra, si ammira la veduta della città al tempo della battaglia di Pavia (1525).

PV · COOK

Minestrone di riso

Mettere in una pentola alta, con abbondante acqua fredda, tutte le verdure tagliate grossolanamente, tranne il riso, il cavolo, il basilico.

Cuocere lentamente per circa tre ore. Versare acqua bollente man mano che si consuma; aggiungere il cavolo un'ora prima del termine della cottura, aggiustare di sale.

Mettere il riso 15 minuti prima di togliere il minestrone dal fuoco.

Prima di servire, schiacciare con una forchetta le patate per inspessire il brodo, sminuzzare il basilico a mano e aggiungere l'olio senza farlo cuocere.

Servire con abbondante grana padano grattugiato (d'estate è ottimo gustato freddo).



INGREDIENTI

300 gr di riso Carnaroli
 1 cavolo verza,
 3 cipolle, 1 zuccina,
 4 carote 3 gambi di sedano
 4 patate, 2 pomodori
 300 gr di fagioli borlotti
 1 mazzetto di basilico
 un battuto di lardo tritato
 2 cucchiaini d'olio evo
 1 spicchio d'aglio
 150 gr di cotenne
 sale



14

SAN MICHELE

Federico Barbarossa nella primavera del 1155 fu incoronato re d'Italia in questa basilica. Da ammirare il pavimento a mosaico dell'altare maggiore e la spettacolare cripta.

12



IL PONTE COPERTO, che sorvola il Ticino, è uno dei più spettacolari in Italia, è lungo oltre 200 metri. Ce n'è uno "gemello" a Bassano del Grappa in Veneto.

13



S. MARIA IN BETLEM
I pellegrini che andavano in Terra Santa sostavano in questa chiesa.



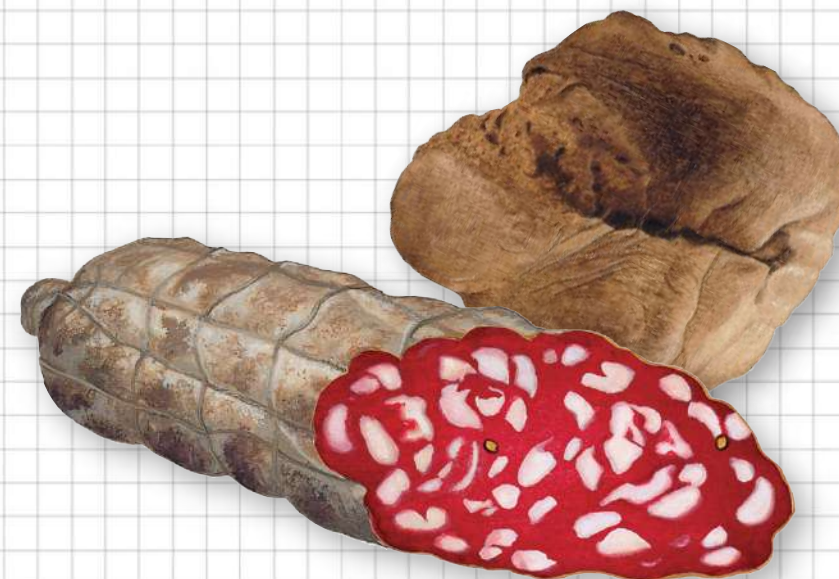
UN GIORNO A PAVIA...
Ti è piaciuto?...
Io sono nei Musei Civici.

per finire
un panino con il salame

Il salame di Varzi deve il suo successo alla particolare posizione geografica del territorio d'origine: la Valle Staffora, posta tra la pianura e il mare, fu interessata nei secoli da intensi scambi commerciali con la Liguria e protagonista indiscusso fu il sale, elemento indispensabile per la conservazione del salame.

La Valle Staffora ha sempre favorito il flusso di correnti marine verso l'entroterra, contribuendo a dare al clima dell'Oltrepò Pavese caratteristiche ottimali per la produzione e la stagionatura del salame di Varzi: per tutti questi motivi divenne ben presto un elemento costante nella tradizione contadina dell'Oltrepò Pavese: nutriente, gustoso e "goloso".

Gustare alcune fette di salame, dolci, profumate, accompagnate dal buon miccone locale è senza dubbio il modo migliore per incontrare, conoscere e amare la grande cultura gastronomica dell'Oltrepò Pavese...



- LA "MINERVA"
- CORSO CAVOUR
- ▲ STRADA NUOVA
- CORSO GARIBALDI
- CORSO MAZZINI



La Minerva è alle spalle...

ANCHE I MILANESI devono concederci che Pavia col bel tempo è proprio una bella città, forse la più bella città di Lombardia... Quel cielo manzoniano così bello quando è bello, si distende particolarmente su di lei, che se lo gode sollevandosi tutta...

CESARE ANGELINI

CASTELLO



● → ■ → ▲

TEATRO



● → ■ → ▲

SAN PIETRO IN CIEL D'ORO



● → ■ → ▲ → Via Liutprando

DUOMO



● → ■ → Via Bossolario

PIAZZA VITTORIA



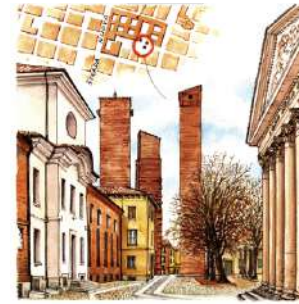
● → ■

CASA DEGLI EUSTACHI



● → V.le Libertà → Lungo Ticino
→ Via Ballerini → Via P.ta Pertusi

TORRI



● → ■ → ▲ → Università
Ingresso Centrale

SAN FRANCESCO



● → ■ → ▲ → Corso C. Alberto

COLLEGIO GHISLIERI



● → ■ → ▲ → C.so C. Alberto
→ Via Goldoni

PONTE COPERTO



● V.le Libertà → Lungo Ticino Visconti

BORGO TICINO



● V.le Libertà → Lungo Ticino
→ (attraversare il Ponte Coperto)

UNIVERSITÀ



● → ■ → ▲

SAN MICHELE



● → ■ → ▲ → ■
→ Via San Michele

COLLEGIO BORRAMEO



● → ■ → ▲ → ■
→ Via San Giovanni in Borgo

SAN LANFRANCO



● → Corso Manzoni → Via Riviera
→ Via S. Lanfranco Beccari

UN GIORNO A PAVIA IN A DAY

ILLUSTRAZIONI DI ANTONIO MONTEVERDI